

Il dollaro a 1360 lire
Il marco arretra ancora
ma prepara una dura
reazione alzando i tassi

ROMA. La Banca d'Italia ha acquistato marchi tedeschi a volontà mantenendo il cambio a 733 lire, in una giornata che ha visto il dollaro salire senza incontrare ostacoli. La soglia di 1,83 marchi per dollaro è stata largamente superata: la chiusura è stata a 1,85. Il fatto che la Bundesbank abbia rinunciato a fermare l'ascesa del dollaro - gli acquisti di sostegno sono stati simbolici - è riflesso solo in parte dal cambio, attorno alle 1360 lire. Il potenziale di rialzo del dollaro è ancora più alto ma non si esprime interamente perché resta l'incertezza circa le reazioni dei tedeschi. Secondo gli operatori della borsa di Francoforte è possibile un rialzo dei tassi d'interesse. Il ministro delle Finanze Gerhard Stoltenberg ha lanciato la settimana scorsa a Washington un invito a non unificare i rialzi d'interesse a catena. Gli ambienti finanziari francofortesi interpretano ora l'appello in questo modo: se la Riserva Federale degli Stati Uniti rialza ancora i tassi, la Bundesbank sarà costretta a fare lo stesso. La borsa di Francoforte ha subito ieri un

I telefoni finiranno all'Iri?
Superstet, ancora tutto in aria

Oggi il ministro delle Poste Mammi incontra Cgil, Cisl e Uil. Presenterà loro un progetto di scorporo dal ministero dell'azienda dei telefoni di Stato e di riorganizzazione dell'amministrazione postale. Ma sulla questione c'è già polemica: i sindacati hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per fine mese. Continuano i ritardi sulla Superstet e mancano ancora notizie ufficiali sul partner estero di Italtel.

GILDO CAMPESATO

ROMA. Settimana decisiva per le telecomunicazioni. Forse. Dubitare è d'obbligo visto che dopo mesi di stasi l'unica cosa sicura sinora sono stati i rinvii. Comunque, oggi potrebbe finalmente esserci qualche novità, almeno parziale. In cantiere c'è infatti un vertice tra il ministro delle Poste, Mammi, quello delle Partecipazioni statali, Fracanzani, ed i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. La riunione dovrà servire a spianare la strada al decreto di passaggio dell'Asst, l'Azienda dei telefoni di Stato, dal ministero delle Poste alle Partecipazioni statali. Mammi ha annunciato che lo presenterà al Consiglio dei ministri venerdì prossimo. Se manterrà

terrebbe di una soluzione pacifica in un momento in cui, al contrario, si pone il problema della unificazione di tutto il sistema. Fonte di polemica, in particolare il sindacato, è anche l'altro capitolo che Mammi ha fissato nella sua agenda: la riforma del ministero delle Poste e di bancoposta. L'idea è di scorporare i servizi dalla responsabilità diretta del ministero per affidarli ad una struttura ad hoc. In pratica, alla sede politico-istituzionale rimarrebbero soltanto i poteri di indirizzo, programmazione e controllo. Ma chi dovrà occuparsi di gestire i servizi? Per Mammi dovrebbe essere un'azienda pubblica sul tipo di quella che erano le ferrovie prima della riforma. Un modo, in pratica, di togliere al ministero carte di intervento di diritto sulla gestione. Ma il dissenso dei sindacati su tale questione è netto. A loro parere il passo di burocratizzazione del servizio dovrebbe essere fatto ad un Ente pubblico economico - sostiene Salvatore Bonadonna, segretario nazio-

nale dei postelegrafonici Cgil - È la sola strada per rendere veramente efficiente il sistema. Altrimenti si continuerà a fare i conti con tutte le pastoie burocratiche ed amministrative che oggi rendono impossibile offrire ai cittadini un servizio moderno ed efficiente. Per sostenere la loro protesta i postelegrafonici di Cgil e Cisl (la Uil si è dissociata) hanno già proclamato uno sciopero di 24 ore il 31 dicembre.

La ristrutturazione dei servizi postali e lo scorporo dell'Asst come comunque soltanto il primo passaggio della riorganizzazione del sistema delle partecipazioni statali. Il boccone grosso è costituito dalla razionalizzazione delle forze in campo con il concentramento attorno alla Stet delle funzioni attualmente affidate ad una pleiade di società: oltre alla stessa Stet, Sip, Italcable, Telespazio e Asst. Ma anche qui si scontano i ritardi del governo e le polemiche interne alla maggioranza. Sull'unificazione in teoria sono tutti d'accordo. Ma all'atto pratico non riesce ad avere attuazione la delibera con cui il

Una conferma dall'Istat
Più care le merci
all'ingrosso
Carciofi alle stelle

ROMA. La siccità sta già facendo sentire le sue ripercussioni sui prezzi. I primi a risentirne sono i prodotti ortofruttili. I prezzi dei carciofi in questi giorni stanno salendo alle stelle. A parere del prof. Francesco Monasta dell'Istituto sperimentale per la frutticoltura di Roma, i prodotti ortofruttili sono destinati ad aumentare ancora. Per quanto riguarda i carciofi la produzione delle zone tipiche come Cerveteri e Ladispoli è ormai compromessa. Le primizie che normalmente spuntavano prezzi al consumo di 1500-2000 lire a capo potranno arrivare entro breve tempo a toccare le 5-6000 lire per un solo carciofo. Frattanto i rilevamenti compiuti dall'Istat hanno messo in luce che è continuata nel mese di novembre la crescita dei prezzi all'ingrosso i quali conservano una dinamica annua superiore a quella dei prezzi al consumo. Secondo i dati resi noti dall'Istat i prezzi all'ingrosso hanno registrato nel corso del mese di novembre un aumento dello 0,9% rispetto al precedente mese di ottobre e del 5,5% rispetto al novembre del 1987. Tra i gruppi merceologici gli aumenti principali si sono avuti per i tabacchi lavorati (oltre il 10%), per i molluschi e per le carni fresche. In aumento anche i prezzi alla produzione praticati dalle imprese industriali. La produzione e la distribuzione del gas metano hanno fatto registrare un aumento del 5,9%; in rialzo anche i minerali e i metalli ferrosi e non ferrosi e le macchine per ufficio, mentre una lieve flessione viene registrata per il gas naturale. L'analisi del tasso tendenziale secondo la destinazione economica dei prodotti mostra che l'indice dei beni finali di consumo è aumentato del 5,4%; quello dei beni finali di investimento del 4,8% e quello dei beni intermedi e delle materie ausiliarie del 5,7%.

BORSA DI MILANO

MILANO. Piazza Affari ha inaugurato il nuovo ciclo di febbraio con scambi consistenti e prezzi ai massimi dell'anno. L'indice Mib ha infatti registrato un incremento che sfiora il 2% (+1,98) portandosi a quota 10322 (+3,2% dall'inizio dell'anno). La giornata è stata dominata dai titoli di risparmio con otto rinvii per eccesso di rialzo che hanno coinvolto anche due valori ordinar: Brioschi ed Elilona. A

lungo sottovalutate dagli operatori le azioni di risparmio sarebbero tornate alla ribalta in relazione a nuove prospettive per il loro ruolo sul mercato. E però ancora presto - affermano gli operatori - parlare di un effettivo ritorno di denaro in Piazza Affari. Il completamento delle scadenze tecniche e probabili speculazioni possono infatti aver fatto lievitare il listino, determinando positivi risultati di lieve respiro.

Il volume degli affari è stato comunque superiore a quello di venerdì, quando il controllore dei titoli trattati aveva già superato i 301 miliardi. Fra i titoli guida i progressi più consistenti sono stati messi a segno dalle Montedison risparmi, che hanno avuto un incremento vicino al 12%, e dalle ordinarie salite quasi del 3%. In progresso anche le Farfin che hanno registrato un progresso dell'11,31% per il risparmio e del 2,03 per le ordinarie.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Convl. (C), Prec. (P). Includes titles like AME PIN 81 CV 6,5%, BENTONIT 80/87, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Prec. (P). Includes titles like MEDIO-FIDIS OPT. 13%, AZ. AUT. F.S. 83-90 2° IND, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Convl. (C), Prec. (P). Includes titles like STP-2P890, STP-2P900, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Prec. (P). Includes titles like AZIONARIAMI, BICAPITALI, etc.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Convl. (C), Prec. (P). Includes titles like ALIMENTARI AGRICOLE, ALIVAR, etc.

Table with columns: Titolo, Convl. (C), Prec. (P). Includes titles like BON SIELE, BREDIA, etc.

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Prec. (P). Includes titles like DOLLARO USA, MARCO TEDESCO, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Denaro (D), Prec. (P). Includes titles like ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER GR), etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione (Q), Prec. (P). Includes titles like AVIATUR, BSA SUBALP, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Prec. (P). Includes titles like SAVONA, FERRAMENTALI, etc.